

All'aumento Unicredit adesioni compatte tra i grandi azionisti

Nel Cda sottoscrive anche l'amministratore delegato Profumo
Carlo Pesenti cede con plusvalenza la quota personale

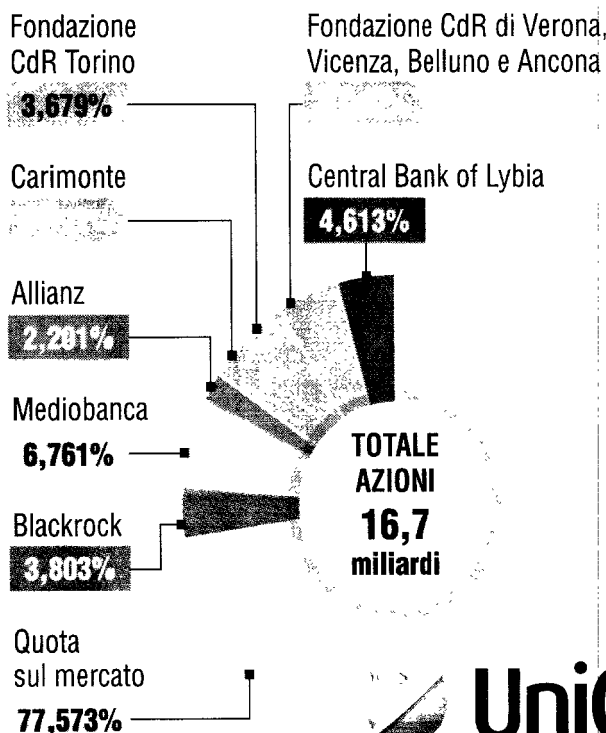
■ Raccoglie consenso l'aumento di capitale da 4 miliardi di euro di Unicredit. L'operazione, che si chiuderà il 22 gennaio, prevede un rapporto di sottoscrizione di 3 nuove azioni al prezzo di 1.589 euro ogni 20 azioni possedute e sulla base del prezzo di riferimento dell'ultima seduta prima dell'avvio dell'aumento. I grandi azionisti hanno ormai sciolto le riserve. Alcuni lo avevano già fatto prima dell'avvio dell'operazione e l'impegno alla sottoscrizione risultava già dal prospetto informativo. È il caso di Central Bank of Libya (4,6%) e Allianz (2,2%), ma anche di Fondazione CRTrieste, Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Carimonte Holding (3,1%). Mediobanca (circa 6%) poi partecipa addirittura al consorzio di garanzia che si è impegnato a sottoscrivere le azioni che eventualmente non verranno richieste.

La Fondazione Cariverona, azionista con il 5,7% e fondazione Crt, socio con il 3,1% hanno dato il loro via libera lunedì proprio nel giorno della maxi-ricapitalizzazione da 4 miliardi. L'ente veronese, che nel 2008 non aveva partecipato al piano di ricapitalizzazione tramite «cashes» da 3 miliardi di euro, ha messo sul piatto 190 milioni di euro. Crt ha confermato sempre lunedì, dopo l'adesione di massima già formulata, «l'orientamento positivo alla sottoscrizione».

La fondazione Cassamarca, azionista allo 0,8% è orientata all'adesione pro quota, anche se l'avvio formale all'adesione sarà dato dal prossimo consiglio di fondazione, mentre martedì il Cda della **Fondazione Banco di Sicilia** ha preso la decisione all'unanimità.

Orientata all'adesione all'aumento di capitale sarebbe anche il gruppo **Italmobiliare** (al quale fa capo una quota intorno allo 0,7%). Mentre curiosamente va controcorrente il direttore generale di Italmobiliare e amministratore delegato Italcementi che ha venduto la

La società



L' AUMENTO DI CAPITALE

Valore complessivo
4 miliardi
di euro
Nuove azioni

2,5 miliardi

pari a

1,25 miliardi
di euro

UniCredit

ANSA-CENTIMETRI

sua quota personale in Unicredit, peraltro non elevata, realizzando una buona plusvalenza. L'amministratore delegato di Italcementi ha ceduto l'11 gennaio, primo giorno dell'aumento di capitale il suo pacchetto di azioni Unicredit per circa 68 mila euro, vendendo 29.553 azioni a 2,33 euro l'una per un controvalore di 69.222,57 euro. Pesenti ha anche ceduto un identico numero di diritti (29.553 azioni a 0,11 ciascuno) per un controvalore di 364 euro. Lo si apprende da una comunicazione di internal dealing, effettuata da Pesenti in quanto consigliere di Uni-



credit.

I titoli della banca sono scambiati attualmente in Borsa a 2,27 euro con i diritti di opzione per sottoscrivere l'aumento di capitale in calo del 3,24% a 0,1.

Pesenti, che secondo le comunicazioni Unicredit sulle quote in possesso agli amministratori, non aveva a fine 2008 azioni Unicredit, aveva acquistato il 18 marzo del 2009 25.000 azioni a un prezzo unitario di 1,046 euro, per un importo di 26.150 euro: le ulteriori azioni per arrivare al quantitativo adesso venduto derivano dall'aumento di capitale gratuito deliberato nell'aprile 2009 che ha assegnato 29 nuove azioni ordinarie ogni 159 azioni possedute.

Sempre dalle comunicazioni di internal dealing intanto si è appreso che martedì l'amministratore delegato Alessandro Profumo ha sottoscritto nell'ambito dell'aumento di capitale circa 506 mila azioni per quasi 804 mila euro.